

1 – 2 novembre
Colletta per i poveri
presso la sede della
Caritas Parrocchiale

Sentiamoci tutti debitori
nei loro confronti, perché
tendendo reciprocamente le mani
l'uno verso l'altro, s
i realizzi l'incontro salvifico c
he sostiene la fede,
rende attiva la carità
e abilita la speranza a proseguire sicura
nel cammino
verso il Signore che viene.

Francesco

**1° Novembre Giovedì ore 16,00:
Adorazione Eucaristica**

**Esposizione del Santissimo e
preghiera silenziosa**

Lettura del Salmo 34(33)

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore ci accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.

I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Venite, figli, ascoltatevi;
v'insegnerò il timore del Signore.

C'è qualcuno che desidera la vita
e brama lunghi giorni per gustare il bene?

Preserva la lingua dal male,
le labbra da parole bugiarde.

Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca la pace e perseguila.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

Il volto del Signore contro i malfattori,
per cancellarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,

egli salva gli spiriti affranti.

Molte sono le sventure del giusto,
ma lo libera da tutte il Signore.

Preserva tutte le sue ossa,
neppure uno sarà spezzato.

La malizia uccide l'empio
e chi odia il giusto sarà punito.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi in lui si rifugia non sarà condannato.

Dal Messaggio di Papa Francesco

Il Salmo caratterizza con tre verbi l'atteggiamento del povero e il suo rapporto con Dio. Anzitutto, "*gridare*". La condizione di povertà non si esaurisce in una parola, ma diventa un grido che attraversa i cieli e raggiunge Dio. Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza? Possiamo chiederci: come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio, non riesce ad arrivare alle nostre orecchie e ci lascia indifferenti e impassibili? In una *Giornata* come questa, siamo chiamati a un serio esame di coscienza per capire se siamo davvero capaci di ascoltare i poveri.

E' il silenzio dell'ascolto ciò di cui abbiamo bisogno per riconoscere la loro voce. Se parliamo troppo noi, non riusciremo ad ascoltare loro. Spesso, ho timore che tante iniziative pur meritevoli e necessarie, siano rivolte più a compiacere noi stessi che a recepire davvero il grido del povero. In tal caso, nel momento in cui i poveri fanno udire il loro grido, la reazione non è coerente, non è in grado di entrare in sintonia

con la loro condizione. Si è talmente intrappolati in una cultura che obbliga a guardarsi allo specchio e ad accudire oltremisura sé stessi, da ritenere che un gesto di altruismo possa bastare a rendere soddisfatti, senza lasciarsi compromettere direttamente.

Riflessione

PREGHIERA PER I POVERI

Signore Gesù,

fatto povero per arricchirci con la Tua povertà,
ascolta la nostra preghiera.

Per il freddo del presepe e della notte di Natale,
ricordati di coloro che non hanno una dimora degna.

Per la paura e l'insicurezza della fuga in Egitto,
ricordati dei migranti e dei rifugiati.

Per gli anni di povertà vissuti Nazareth,
ricordati di tanti uomini e donne
che non guadagnano abbastanza
per sostenere le proprie famiglie.

Per il dolore che hai causato a Maria e a Giuseppe
quando sei rimasto nel tempio,

ricordati dei genitori cui figli
si sono persi per le vie malvagie
o che sono stati rapiti dalle più terribili ragioni.

Per la violenza, l'ingiustizia, l'ipocrisia, l'odio
di cui sei stato vittima innocente,
facci comprendere la beatitudine della mitezza,
della giustizia, della misericordia e della pace.

Per le ore terribili nel Calvario,
ricordati di coloro che giacciono senza salute
e senza risorse nel loro letto di dolore.

Per l'intercessione di Maria, Tua Madre,

che cantò l'efficacia della Provvidenza
sugli umili e gli affanni,
aiutaci a vincere la nostra insensibilità e indifferenza.
Tutti i poveri sperimentino che attraverso noi,
discepoli del Risorto,
si compie la promessa: "Io sarò sempre con voi".
Amen.

8 Novembre Giovedì ore 16,00:
Adorazione Eucaristica
Esposizione del Santissimo e
preghiera silenziosa

Lettura del Salmo 34(33)

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore ci accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.

I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Venite, figli, ascoltate mi;
v'insegnerò il timore del Signore.

C'è qualcuno che desidera la vita
e brama lunghi giorni per gustare il bene?

Preserva la lingua dal male,
le labbra da parole bugiarde.

Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca la pace e perseguila.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

Il volto del Signore contro i malfattori,
per cancellarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva gli spiriti affranti.

Molte sono le sventure del giusto,
ma lo libera da tutte il Signore.

Preserva tutte le sue ossa,
neppure uno sarà spezzato.

La malizia uccide l'empio
e chi odia il giusto sarà punito.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi in lui si rifugia non sarà condannato.

Dal Messaggio di Papa Francesco

3. Un secondo verbo è "*rispondere*". Il Signore, dice il Salmista, non solo ascolta il grido del povero, ma risponde. La sua risposta, come viene attestato in tutta la storia della salvezza, è una partecipazione piena d'amore alla condizione del povero. E' stato così quando Abramo esprimeva a Dio il suo desiderio di avere una discendenza, nonostante lui e la moglie Sara, ormai anziani, non avessero figli (cfr *Gen 15,1-6*). E' accaduto quando Mosè, attraverso il fuoco di un roveto che bruciava intatto, ha ricevuto la rivelazione del nome divino e la missione di far uscire il popolo dall'Egitto (cfr *Es 3,1-15*). E questa risposta si è confermata lungo tutto il cammino del popolo nel deserto: quando sentiva i morsi della fame e della sete (cfr *Es 16,1-16; 17,1-7*), e quando cadeva nella miseria peggiore, cioè l'infedeltà all'alleanza e l'idolatria (cfr *Es 32,1-14*).

La risposta di Dio al povero è sempre un intervento di salvezza per curare le ferite dell'anima e del corpo, per restituire giustizia e per

aiutare a riprendere la vita con dignità. La risposta di Dio è anche un appello affinché chiunque crede in Lui possa fare altrettanto nei limiti dell'umano. La *Giornata Mondiale dei Poveri* intende essere una piccola risposta che dalla Chiesa intera, sparsa per tutto il mondo, si rivolge ai poveri di ogni tipo e di ogni terra perché non pensino che il loro grido sia caduto nel vuoto. Probabilmente, è come una goccia d'acqua nel deserto della povertà; e tuttavia può essere un segno di condivisione per quanti sono nel bisogno, per sentire la presenza attiva di un fratello e di una sorella. Non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido. La sollecitudine dei credenti non può limitarsi a una forma di assistenza – pur necessaria e provvidenziale in un primo momento –, ma richiede quella «attenzione d'amore» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 199) che onora l'altro in quanto persona e cerca il suo bene.

Riflessione

PREGHIERA PER I POVERI

Signore Gesù,

fatto povero per arricchirci con la Tua povertà,
ascolta la nostra preghiera.

Per il freddo del presepe e della notte di Natale,
ricordati di coloro che non hanno una dimora degna.

Per la paura e l'insicurezza della fuga in Egitto,
ricordati dei migranti e dei rifugiati.

Per gli anni di povertà vissuti Nazareth,
ricordati di tanti uomini e donne
che non guadagnano abbastanza
per sostenere le proprie famiglie.

Per il dolore che hai causato a Maria e a Giuseppe
quando sei rimasto nel tempio,

ricordati dei genitori cui figli
si sono persi per le vie malvagie
o che sono stati rapiti dalle più terribili ragioni.

Per la violenza, l'ingiustizia, l'ipocrisia, l'odio
di cui sei stato vittima innocente,
facci comprendere la beatitudine della mitezza,
della giustizia, della misericordia e della pace.

Per le ore terribili nel Calvario,
ricordati di coloro che giacciono senza salute
e senza risorse nel loro letto di dolore.

Per l'intercessione di Maria, Tua Madre,
che cantò l'efficacia della Provvidenza
sugli umili e gli affanni,

aiutaci a vincere la nostra insensibilità e indifferenza.

Tutti i poveri sperimentino che attraverso noi,
discepoli del Risorto,
si compie la promessa: "Io sarò sempre con voi".

Amen.

Domenica 11 Novembre

*Convegno Diocesano
delle Caritas Parrocchiali
Seconda Giornata Mondiale dei Poveri*

TURSI

presso la sala "Benedetto XVI"

PROGRAMMA

16.00: Preghiera

16.15: Saluti Direttore

16.30: Testimonianze e confronto

18.30: Santa Messa in Cattedrale
presieduta dal Vescovo

15 Novembre Giovedì ore 16,00:
Adorazione Eucaristica
Esposizione del Santissimo e
preghiera silenziosa

Lettura del Salmo 34(33)

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore ci accampa

attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.

I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Venite, figli, ascoltate mi;
v'insegnerò il timore del Signore.

C'è qualcuno che desidera la vita
e brama lunghi giorni per gustare il bene?

Preserva la lingua dal male,
le labbra da parole bugiarde.

Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca la pace e perseguila.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

Il volto del Signore contro i malfattori,
per cancellarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva gli spiriti affranti.

Molte sono le sventure del giusto,
ma lo libera da tutte il Signore.

Preserva tutte le sue ossa,
neppure uno sarà spezzato.

La malizia uccide l'empio
e chi odia il giusto sarà punito.

Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi in lui si rifugia non sarà condannato.

Dal Messaggio di Papa Francesco

Un terzo verbo è "*liberare*". Il povero della Bibbia vive con la certezza che Dio interviene a suo favore per restituirgli dignità. La povertà non è cercata, ma creata dall'egoismo, dalla superbia, dall'avidità e dall'ingiustizia. Mali antichi quanto l'uomo, ma pur sempre peccati che coinvolgono tanti innocenti, portando a conseguenze sociali drammatiche. L'azione con la quale il Signore libera è un atto di salvezza per quanti hanno manifestato a Lui la propria tristezza e angoscia. La prigionia della povertà viene spezzata dalla potenza dell'intervento di Dio. Tanti Salmi narrano e celebrano questa storia della salvezza che trova riscontro nella vita personale del povero: «Egli non ha disprezzato né disdegnato l'afflizione del povero, il proprio volto non gli ha nascosto ma ha ascoltato il suo

grido di aiuto» (*Sal* 22,25). Poter contemplare il volto di Dio è segno della sua amicizia, della sua vicinanza, della sua salvezza. «Hai guardato alla mia miseria, hai conosciute le angosce della mia vita; [...] hai posto i miei piedi in un luogo spazioso» (*Sal* 31,8-9). Offrire al povero un “luogo spazioso” equivale a liberarlo dal “laccio del predatore” (cfr *Sal* 91,3), a toglierlo dalla trappola tesa sul suo cammino, perché possa camminare spedito e guardare la vita con occhi sereni. La salvezza di Dio prende la forma di una mano tesa verso il povero, che offre accoglienza, protegge e permette di sentire l’amicizia di cui ha bisogno. E’ a partire da questa vicinanza concreta e tangibile che prende avvio un genuino percorso di liberazione: «Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo»

Riflessione

PREGHIERA PER I POVERI

Signore Gesù,

fatto povero per arricchirci con la Tua povertà,
ascolta la nostra preghiera.

Per il freddo del presepe e della notte di Natale,
ricordati di coloro che non hanno una dimora degna.

Per la paura e l'insicurezza della fuga in Egitto,
ricordati dei migranti e dei rifugiati.

Per gli anni di povertà vissuti Nazareth,
ricordati di tanti uomini e donne
che non guadagnano abbastanza
per sostenere le proprie famiglie.

Per il dolore che hai causato a Maria e a Giuseppe
quando sei rimasto nel tempio,

ricordati dei genitori cui figli

si sono persi per le vie malvagie

o che sono stati rapiti dalle più terribili ragioni.

Per la violenza, l'ingiustizia, l'ipocrisia, l'odio
di cui sei stato vittima innocente,

facci comprendere la beatitudine della mitezza,
della giustizia, della misericordia e della pace.

Per le ore terribili nel Calvario,

ricordati di coloro che giacciono senza salute
e senza risorse nel loro letto di dolore.

Per l'intercessione di Maria, Tua Madre,
che cantò l'efficacia della Provvidenza

sugli umili e gli affanni,

aiutaci a vincere la nostra insensibilità e indifferenza.

Tutti i poveri sperimentino che attraverso noi,
discepoli del Risorto,

si compie la promessa: "Io sarò sempre con voi".

Amen.

18 Novembre:

Giornata Mondiale dei Poveri

ore 11,00: Celebrazione Santa Messa e
testimonianza dei giovani

ore 13,00: Pranzo di solidarietà prepara
to dalla Caritas e servito dai
giovani dell'Oratorio

ore 14,30: Momento di festa animato dai
giovani.

ore 18,00: Incontro con le Associazioni
impegnate nel sociale.